

ricerca di 455 uscite su oltre 178 siti differenti; le uscite a vuoto sono state 87 ed i siti monitorati annualmente sono stati in media 30 (range 7-53). Annualmente si sono osservati da un minimo di 32 ad un massimo di 206 individui, per un totale di 1633. La migrazione autunnale inizia nella seconda decade di agosto e ha il suo apice nella prima settimana di settembre, con passaggi tardivi fino a metà ottobre. Per le isole minori, come Linosa e Lampedusa, ci sono passaggi da fine ottobre ai primi di novembre. La migrazione primaverile inizia l'ultima decade di marzo e ha un picco nella prima quindicina di aprile; è caratterizzata da numeri molto bassi (21 dati riferiti a un totale di 38 ind.) su un numero di siti relativamente ampio (n=18). Le aree di sosta durante la migrazione autunnale comprendono zone sommitali caratterizzate da vegetazione erbacea strisciante a pulvino nell'85% dei siti monitorati (*Carex firmatae*, *Polygonum viviparum*, *Draba azoides*, *Saponaria pumilia*, *Sesleiria disticha*, *Agrostis rupestris*, *Satureja alpina*, *Avena versicolor*, *Leontodon pyrenaeus*, *Potentilla appennina* e *P. crantzii*, *Pulsatilla alba*, *Gentiana verna* e *G. kochiana*, *Geum montanum*, Salicacee e Primulacee spp.); nel 12% si tratta di, pascoli, incolti o arativi e in generale zone aperte con bassa vegetazione; nel restante 3% zone umide o palustri. L'analisi dell'età dei soggetti migratori rivela che solo 20 siti su 178 sono frequentati da adulti, da soli o accompagnati da *juveniles*. I risultati indicano che il piviere tortolino, durante la migrazione autunnale, manifesta un'alta fedeltà ad un ridotto numero di siti di sosta alpini e appenninici. Gli altri siti (85%) sono frequentati da giovani dell'anno, in migrazione isolata. La tutela dei siti di sosta ad alta fedeltà è pertanto priorità protezionistica non secondaria per la conservazione della specie.

Progetto COLLURIO: la *citizen science* per censire una specie a rischio, l'averla piccola *Lanius collurio*

Maurizio Sighele¹, Alessandro Sartori²

¹ Verona Birdwatching, Via Lungolori 5/a, Verona, E-mail: maudoc@veronabirdwatching.org; ² Società Veneziana di Scienze Naturali, Fontego dei Turchi – Santacroce 1730, Venezia

L'averla piccola *Lanius collurio* è un passeriforme che vive in ambienti aperti con presenza di siepi, dalla pianura fino a oltre 2000 m. Specie migratrice che sverna in Africa e nidifica diffusamente in Italia, arriva alle nostre latitudini ad aprile-maggio e migra verso sud a partire dalla seconda metà di agosto. Secondo BirdLife, a partire dagli anni 70 del secolo scorso la popolazione europea dell'averla piccola ha subito un decremento di oltre il 20%, mentre in Italia recentemente è stata registrata una riduzione di oltre il 45% delle coppie nidificanti; pertanto oggi è considerata come SPEC2 mentre la Lista Rossa dei Vertebrati la elenca come specie Vulnerabile (Campebelli *et al.* 2012; Rondinini *et al.* 2013; BirdLife 2017). Il calo della presenza sembra evidente soprattutto negli habitat agricoli di pianura, mentre sembra resistere tra i 600 e i 1400 m (Fornasari *et al.* 2010). Le motivazioni di questo declino sono da attribuirsi alle moderne tecniche di coltivazione, alla scomparsa delle siepi, alla diminuzione del pascolo e all'uso di prodotti chimici in agricoltura (Casale & Brambilla 2009). La situazione riscontrata dai monitoraggi ornitologici sembra poter esser del tutto confermata dall'attività di birdwatching; uno studio osservazionale sulle uscite sul campo dei birdwatcher in Veneto, infatti, conferma il declino di questa specie in pianura: è segnalata in un'escursione su quattro oltre i 600 m s.l.m., mentre in pianura e in collina è osservata solo nel 3-4% dei casi (Stival *et al.* 2016). È segnalata soprattutto tra maggio e agosto, periodo in cui è contattata in oltre il 50% delle uscite sul campo (Stival 2016). L'areale italiano è ancora disegnato sovrapponibile a quello di alcuni anni fa (Arcamone 1993; Fornasari *et al.* 2010), ma sul database online più diffuso (*ornitho.it*) mancano del tutto dati in ampie zone di pianura (nei settori orientali della Pianura Padana, in Toscana, Lazio e Campania) e anche dalla Sardegna centro-occidentale, dove l'averla era ritenuta comune. Con l'aiuto di birdwatcher e degli appassionati di natura, il "progetto COLLURIO" promuove un censimento nazionale pluriennale dell'averla piccola nel mese di luglio per aggiornare la situazione attuale, in modo da fornire nuove informazioni per elaborare un'efficace strategia di conservazione negli ambienti di pianura.

Bibliografia - Arcamone E., 1993. Averla piccola *Lanius collurio*. In Meschini E., Frugis S. Atlante degli uccelli nidificanti in Italia, *Ric. Biol. Selvaggina*, 20: 246. • BirdLife International, 2017. European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities. BirdLife International, Cambridge, UK. Pagg. 172. • Campebelli T. *et al.*, 2012. Avocetta 36: 121-143. • Casale F., Brambilla M., 2009. Piano d'Azione per l'Averla piccola (*Lanius collurio*) in Lombardia. Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano. Pagg. 254. • Fornasari L. *et al.*, 2010. Avocetta 34: 5-224. • Rondinini C. *et al.*, 2013. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma. Pagg. 56. • Stival E., 2016. Veneto 2015: frequenze e diffusione delle specie ornitiche e confronto anni 2013-2015. http://www.emanuelestival.eu/works/by_uccelli_veneto_2015.pdf. • Stival E. *et al.*, 2016. Atlante fotografico (e sonoro) degli uccelli del Veneto. <http://www.veneziabirdwatching.eu/atlafove/atlafove.html>.